



PROTOCOLLO RELAZIONI SINDACALI MUNICIPIO ROMA III
Per le Politiche Sociali e Territoriali per gli Anziani

In attuazione del Protocollo di relazioni sindacali, sottoscritto il 28 settembre, tra il Municipio III e le OO.SS CGIL Rieti Roma EVA, CISL Roma Capitale e Rieti, UIL Roma e Lazio, i Sindacati dei Pensionati intendono proporre linee per un protocollo di relazioni sindacali per politiche sociali finalizzate al rispetto, alla tutela dei diritti e al benessere degli anziani.

Prevediamo che i tavoli siano convocati dall'Assessore ai Servizi Sociali e alle Politiche abitative, con cadenza almeno annuale, o su richiesta delle OO.SS. dei pensionati. Può vedere la partecipazione, secondo le materie, della Direzione del Municipio, del Direttore del Distretto della ASL Roma 1, dalle Rappresentanze dei Centri Anziani.

Si propone l'istituzione di tre tavoli specifici su tre macro-aree:

1) **Politiche sociali e territoriali per gli anziani**

- Livelli essenziali di assistenza per gli anziani,
- Misurazione dei bisogni e della qualità dei servizi;
- Monitoraggio del piano sociale di zona sui servizi e progetti municipali per gli anziani 2018-2020
- Integrazione dei servizi socio sanitari (PUA, Medicina territoriale, ecc)
- Accesso ai servizi culturali e ad una mobilità più efficace e sicura, migliorando la vivibilità generale ed i rapporti tra le generazioni;
- Superamento di barriere architettoniche e di tutte quelle difficoltà che ostacolano la quotidianità e una soddisfacente vita di relazione e di socialità
- Verifiche del piano assistenziale per le emergenze caldo e freddo;
- Forme di assistenza domiciliare secondo quanto previsto dall'accordo dell'8 aprile 2016 con la Regione Lazio. Tra i punti della delibera regionale va messo in evidenza l'attivazione di forme protette di integrazione socio sanitaria, in raccordo con strutture socio assistenziali e socio sanitarie, e forme di semi-residenzialità per specifiche condizioni e patologie dell'anziano;
- Sostegno alle persone anziane non autosufficienti ed ai loro familiari (caregiver), anche con specifici piani formativi;
- Promozione di forme residenziali alternative di tipo e dimensione familiare, anche in sinergia con la rete assistenziale;
- Protezione e tutela delle persone nel loro domicilio (cosa preferibile) o inserimento in strutture residenziali;
- Adozione di una Carta, concordata, dei servizi per gli anziani;
- Azioni per concrete misure per la sicurezza urbana (illuminazione, presenza forze dell'ordine e della polizia municipale, ecc);
- Garantire la sicurezza e la inviolabilità del domicilio, anche in caso di assenza forzata per malattia o altro con la predisposizione di progetti di rete con i Municipi, i Comuni, le Forze dell'ordine, le associazioni di volontariato;
- Promozione e realizzazione di aree di cohousing sociale per gli anziani o centri di convivenza socio culturale per tutte le età, sulla base della riqualificazione urbana e del recupero degli stabili in disuso e con gestione a garanzia, ad opera delle istituzioni.

2) **Politiche per l' invecchiamento attivo**



Il Municipio considera fondamentale sviluppare politiche di valorizzazione attiva della risorsa sociale rappresentata dagli anziani, dalle loro associazioni comprese le OO.SS. dei pensionati e del loro mondo del volontariato (ANTEAS, AUSER, ADA).

In questo contesto si ritiene opportuna l'istituzione della Consulta municipale per il volontariato, per gli anziani e per la disabilità.

Occorre assicurare alle OO.SS più rappresentative una collaborazione operativa e continua con i Centri Anziani.

I Centri Anziani, in particolare nella città di Roma, vanno sostenuti per un processo di cambiamento e di apertura al territorio. Per questo i CSA sono luoghi prioritari per proporre concrete iniziative le cui linee di indirizzo sono:

1. Contrastare ludopatie e dipendenze;
2. Realizzare forme aperte di turismo sociale (anche attraverso le proprie associazioni);
3. Informare sui corretti stili di vita;
4. Informare sui diritti esigibili;
5. Sperimentare iniziative di contrasto alle truffe;
6. Affrontare problematiche della solitudine;
7. Sviluppare esperienze di comunicazione inter-generazionale con percorsi che tramandino le esperienze di vita e di memoria (il dopoguerra, le lotte sociali per la conquista dei diritti, di vita vissuta, l'emigrazione, ecc);
8. Sviluppare esperienze di competenze e conoscenze di abilità lavorative, esperienze professionali, recuperando antichi mestieri e saperi (cucina, sartoria, artigianato, ecc) da trasferire alle nuove generazioni;
9. Sviluppo della formazione permanente (università della Terza Eta', corsi informatica, ecc).

3) Politiche di genere

- Eliminare le disuguaglianze di genere, favorendo il ruolo sociale delle anziane in tutte le forme di rappresentanza istituzionale;
- Sostenere la funzione di caregiver familiari delle donne anche con interventi formativi, psicologici e di riconoscimento economico;
- Contrastare la violenza nelle famiglie, con sportelli dedicati all'ascolto, e contrastare la violenza nelle strutture di ricovero con verifiche continue del grado di soddisfazione delle ricoverate e/o ospiti;
- Sostenere e reinserire in contesti comunitari o simil-familiari le anziane vittime di violenza;
- Realizzare una informazione dedicata e di genere sui servizi socio sanitari, attraverso i Pua, e sulla attualità, attraverso una diffusione più capillare o un servizio dedicato del Segretariato sociale.

Roma, 18 gennaio 2018

Municipio Roma III

L'Assessore alle Politiche Sociali

Roberto Salviani

CGIL Spi Rieti Roma EVA

FNP, CISL Pensionati Roma Capitale Rieti

UILP Pensionati di Roma Est